UNITA’ DI APPRENDIMENTO

Titolo **LA DEBOLEZZA DELL’UOMO-L’ABBRACCIO DI DIO**

Destinatari Alunni di terza media (13-14 anni)

Premessa L’UdA in questione può essere inserita nella più ampia riflessione antropologica che accompagna il percorso della terza media; offre uno spunto di riflessione sia sul vissuto personale degli alunni che su quello sociale in cui vivono. Inoltre trova spazio nel momento in cui ci si sofferma sulla questione del male, sulle domande che esso suscita e sulle letture bibliche inerenti.

Presso la sede A. Frank da alcuni anni si lavora in chiave di “Curricolo internazionale”. Si tratta di un orientamento che si è scelto in funzione della realtà che caratterizza la sede, delle numerose necessità di personalizzazione del percorso scolastico, di un desiderio di apertura a 360 gradi verso il mondo che ci circonda.

Il curricolo che si sta sperimentando non intende stravolgere il lavoro normalmente svolto, ma indirizzarlo secondo tale orientamento che supera l’interculturalità facendo dell’internazionalità una ricchezza aggiunta e una possibile risposta piena alla realtà complessa in cui gli alunni sono immersi.

E’ il frutto di un percorso di approfondimento svolto non più attraverso riunioni per singole discipline, ma per aree (linguistica, storico/sociale -di cui fa parte l’IRC-, scientifico/tecnologica, espressiva) che hanno riletto e declinato le Competenze chiave dell’apprendimento dell’Unione Europea (2006) e le Competenze chiave di cittadinanza (D. M. n. 139/2007). Le metodologie di lavoro così come i descrittori dell’apprendimento sono stati condivisi dalle singole aree, mentre i contenuti sono lasciati alla scelta del docente che fa riferimento alle Indicazioni Nazionali recepite nel curricolo della propria disciplina.

L’UdA in oggetto, dunque, si inserisce in questo contesto curricolare.

Competenze attese a conclusione dell’UDA

Competenze europee: - imparare a imparare

- competenze sociali

- consapevolezza ed espressione culturale

 Competenze di cittadinanza: - imparare a imparare

- comunicare

 - individuare collegamenti e relazioni

Tali competenze sono declinate in chiave internazionale:

- cogliere le interconnessioni tra aspetti economici, sociali, ambientali, culturali e tecnici di eventi, processi, in una prospettiva locale e mondiale

- individuare/ipotizzare le conseguenze/implicazioni delle risposte che l’uomo si è dato a domande/bisogni fondamentali

- relativizzare il proprio punto di vista, tenendo presenti i diversi sistemi culturali di riferimento e le diverse prospettive antropologiche

- decodificare, scegliere e rielaborare le informazioni di un testo, anche iconico

Esse trovano corrispondenza nei Traguardi di Sviluppo delle Competenze indicati dal curricolo disciplinare:

- essere aperti alla sincera ricerca della verità, capacità di interrogarsi sull’assoluto e di cogliere l’intreccio tra dimensione religiosa e culturale

- individuare i momenti significativi nella storia di Gesù o del cristianesimo elaborandoli in base al contesto proposto

- riconoscere i linguaggi della fede presenti sul territorio e a più ampio raggio

- imparare a dare valore ai propri comportamenti

Obiettivi di apprendimento

 Colgono nel segno i 4 ambiti delle Indicazioni poiché permettono all’alunno di:

- distinguere alcune categorie fondamentali per la comprensione della fede ebraico-cristiana (perdono, giubileo…) e quelle di altre religioni

- utilizzare la Bibbia per la ricerca di testi

- comprendere il significato della scelta di una proposta di fede per la realizzazione di un progetto di vita libero e responsabile

- riconoscere, all’interno di testi, immagini, video proposti l’originalità della speranza cristiana, in risposta al bisogno di salvezza della condizione umana nella sua fragilità, finitezza ed esposizione al male.

- rispettare e confrontare modalità di espressione religiosa differenti dalla propria e/o appartenenti ad altre culture

Metodo - dialogo in classe

 - brainstorming

 - brevi riflessioni scritte

 - lettura-ascolto

 - visione di spezzoni cinematografici o provenienti da internet

 - compito di apprendimento

Rilevazione dei pre-requisiti

E’ opportuno avere già incominciato ad affrontare in classe il tema del male, aver sollecitato gli alunni ad una riflessione in merito; inoltre è utile aver già proposto la lettura e l’analisi di Genesi 3 definendo alcuni passaggi importanti.

Svolgimento

*Lezione 1*.

Si domanda agli alunni in quale modo riconoscono il manifestarsi del male (brainstorming). Ci si può riferire ad esperienze tratte dal proprio vissuto o dal contesto sociale più ampio fino ad uno sguardo mondiale: relazioni con altri, situazione di tensione attuale, ragioni sottese alle problematiche ambientali, migratorie ecc.

Quindi si chiede agli studenti di portare l’attenzione su di sè: magari si tratta male anche se stessi, il proprio corpo o qualcosa che non piace o non si accetta della propria personalità. Nei pre-adolescenti a volte questa conflittualità è molto marcata. Può aiutare, opportunamente spiegato agli studenti, l’ascolto di un brano di C. G. Jung:

*“Vi ammiro, voi cristiani, perché identificate Cristo con il povero e il povero con Cristo, e quando date del pane a un povero sapete di darlo a Gesù. Ciò che mi è più difficile comprendere è la difficoltà che avete a riconoscere Gesù nel povero che è in voi. Quando avete fame di guarigione o di affetto, perché non lo volete riconoscere? Quando vi scoprite nudi, quando vi scoprite stranieri a voi stessi, quando vi ritrovate in prigione e malati, perché non sapete vedere questa fragilità come la presenza di Gesù in voi? Accettare se stessi sembra molto semplice, ma le cose semplici sono sempre le più difficili… Se io dovessi scoprire che il più piccolo di tutti… il più povero di tutti i mendicanti, il più sfacciato degli offensori, il nemico stesso è in me, che sono io stesso ad aver bisogno dell’elemosina della mia bontà, che io stesso sono il nemico da amare, allora che cosa accadrebbe? … Allora scompaiono amore e pazienza, allora … ci condanniamo e ci adiriamo contro noi stessi… se fosse stato Dio stesso a presentarsi a noi sotto quella forma spregevole… lo avremmo rinnegato mille volte…”*. (C.G. Jung, Opere, 11, pg. 321, Bollati Boringhieri, Torino)

Infine, attraverso il dialogo o una brevissima riflessione personale scritta ci si sofferma sugli effetti che produce il male commesso o subito: impietrisce, blocca, può risvegliare stati d’animo che non fanno sentire bene, interrompe, spezza, distorce la realtà, forse soddisfa temporaneamente ma non risolve, ecc.

Per aiutare gli studenti che fanno più fatica ad esprimersi si può far riferimento a notizie di attualità, ad argomenti già svolti anche da altri colleghi, a video visti…

Ancora attraverso il dialogo far emergere come gli alunni reagiscono dopo aver commesso qualcosa di male: dimenticanza, paura, dispiacere, desiderio di modificarsi la volta successiva…

*Lezione 2*.

Si utilizza l’immagine di una porta santa giubilare (magari del territorio) e la scritta “perdono”: il cristianesimo propone una via che va al cuore dell’uomo e lo libera profondamente. A questo proposito il richiamo al racconto di Genesi 3 è emblematico; altrimenti si possono trovare altri testi biblici, che gli alunni conoscono e ricordano perché già affrontati con la classe o appartenenti al proprio bagaglio personale, in cui la misericordia di Dio si manifesta e rimette in gioco i protagonisti; oppure ci si può richiamare a Lv 25, 8-17per spiegare il significato di un anno giubilare.

Si può mostrare che la necessità di domandare perdono, che qualcuno accolga il proprio carico, è presente anche in altre religioni: a questo proposito è utile un breve estratto dal video “Nel cuore della Mecca” (di A. Medhi, National Geographic video 15, 2004).

Infine si riporta il discorso all’attualità delle esperienze. In considerazione delle caratteristiche della classe con cui si sta lavorando:

* può essere proiettato un estratto di alcuni minuti opportunamente scelti, del video dell’intervista a Simona Atzori (unitapastoralecadeo.altervista.org/?p=4973) quando si riferisce allo sguardo di Dio sulla sua disabilità trasformata e trasformante;
* si può far riferimento a persone incontrate e conosciute che nell’abbraccio di Dio hanno visto trasformarsi il male in possibilità di bene (Omar Turati in L. Bove, *Solo Libera l’Anima*, vita e musica di Omar Turati, Editrice Monti 2012; www.sololiberalanima.com);
* si possono utilizzare alcune scene del film “Private” (di S. Costanzo, Italia 2004): la visione non è adatta a ragazzi di terza media, ma si possono scegliere le due scene nella serra al cap. 8 e al cap. 12 che mostrano due modi differenti di stare/reagire davanti al male;
* si possono utilizzare alcuni spezzoni, opportunamente montati, del film “Le nevi del Kilimangiaro” (di R. Guèdiguian, Francia 2011): seppure non si rifaccia ad un’esperienza realmente accaduta, offre spunti di riflessione e di dialogo in classe. Oppure si può dialogare con gli studenti domandando come si comporterebbero se subissero lo stesso torto/danno dei protagonisti, facendo seguire solo in un secondo tempo la visione montata.
* si può scegliere di vedere con i ragazzi alcune scene -o il film intero dedicando più tempo- “Alla luce del sole” (di R. Faenza, Italia 2005) che, narrando gli ultimi anni di vita di don Pino Puglisi, fornisce numerose occasioni per il confronto in classe.

Tempistica Due ore

Valutazione - Attenzione e partecipazione al dialogo

 - Articolazione delle risposte a quesiti relativi alle immagini/video illustrati

 - Brevi riflessioni personali formulate per iscritto

Franca Molinari